

Il sindaco Perugini assicura: la relazione della commissione d'inchiesta non finirà archiviata

«Città 2000? Voglio vederci chiaro»

Atti all'avvocatura comunale per decidere sul da farsi

di MARIA F. FORTUNATO

NON FINIRÀ archiviata in un cassetto. Salvatore Perugini assicura che la relazione della commissione d'inchiesta su Città 2000 ora farà il suo corso. Ovvero, «la passerò subito all'Avvocatura comunale e all'ufficio Urbanistica perché valutino i provvedimenti da assumere».

Per il sindaco, i cittadini e il comitato possono stare tranquilli, tanto più che «i nostri uffici si erano già mobilitati per verificare il rispetto dei vincoli contrattuali - spiega Perugini -. E io avevo già bloccato l'intervento che mi era stato proposto sui campi da tennis. Mi era stato presentato come qualcosa di dovuto, ma ho voluto vederci chiaro e ho fermato tutto. Ora, ad aiutarci, c'è la relazione della commissione, dalla quale emerge qualche dubbio sui fatti di Città 2000. Non sono forse esplicitati - continua - ma non era nei compiti della commissione».

Se ci sarà o meno un'informatica alla Procura o alla Corte dei Conti, è presto per dirlo. «Sarà il nostro ufficio legale a valutare i fatti esposti nella relazione - ribadisce il sindaco - e a decidere quali provvedimenti assumere».

Di certo il comitato di Città 2000 non mollerà la presa. «Ora chiediamo una presa di posizione da parte della politica - ci dicono - o della



magistratura. Ci sono tutti gli estremi perché la Procura possa agire d'ufficio». Sul sito www.comitatocitta2000.it c'è un'accurata analisi dei risultati della commissione di inchiesta. «Adesso che tutto è stato confermato e documentato anche dalla commissione i cittadini di Cosenza si attendono provvedimenti concreti - è scritto in una nota - richieste di risarcimento danni, denunce alla Procura, interventi di risanamento del quartiere, ecc. Risposte che inducano la collettività a ritenere che il Comune di Cosenza è, e resta, dalla parte dei cittadini, che rispetta e fa rispettare la legge».

Tanto per dirne una, si po-

trebbe obbligare il costruttore a ristrutturare i campi da tennis o «applicare la penale di 258 euro giornalieri (segnalata nella relazione della commissione, ndr) per la ritardata esecuzione dei lavori di ristrutturazione gratuita degli esistenti impianti sportivi».

E se non dovesse muoversi foglia, ad intervenire sarà di nuovo il comitato, pronto a presentare attraverso il suo legale, l'avvocato Luca Mazziotti, un nuovo esposto alla Procura, ben più robusto del primo in quanto a documentazione. C'è un rischio, tra l'altro, che il comitato non vuole correre: la prescrizione del reato. Nella richiesta di archiviazione

del primo esposto il pm Barrea scriveva che l'unica ipotesi di reato che si profilava, sulla scorta della documentazione presentata, era l'abuso d'ufficio ed era già prescritto. E i termini per altre ipotesi di reato non sono poi così lontani.

Sergio Nucci, presidente della commissione d'inchiesta, si dice «tranquillo di aver svolto per intero il mio dovere: ho onorato l'impegno assunto e ho dimostrato a cittadini sfiduciati che si può avere ancora che bisogna avere fiducia nelle istituzioni, perché rispondono alle loro istanze». E ancora, «sono tranquillo - dice ancora Nucci - perché Perugini oltre ad essere sindaco, è un uomo di legge: alla luce di quanto prospettato nella relazione è assolutamente pacifico che invierà tutti gli atti agli uffici competenti per verificare se siano stati lesi gli interessi della collettività». In questa vicenda «Perugini non ha alcuna responsabilità - continua il consigliere - se non quella assunta con i cittadini di essere un sindaco super partes, che fa solo gli interessi degli amministrati».

Nell'attesa che gli uffici legali facciano i loro accertamenti, c'è una cosa, però, che l'amministrazione può fare subito. «Sarebbe un bel segnale - incalza Nucci - se proprio in questi giorni il sindaco annunciassse la riapertura di via Saragat, chiusa arbitrariamente. Non credo ci siano resistenze a dar corso ad una determina della dirigente Barresi. In questo caso, con energia e risolutezza si facciano rispettare i diritti di chi per anni li ha visti calpestati».